

_Lettera_N_0922

Al vescovo di Novara, Filippo Giacomo Gentile

*Torino, 24 maggio 1866

Eccellenza Reverend.ma,

Da più mesi ambiva il giorno di poter fare una visita a V. E. R.d.ma per riverirla e parlarle di alcuni affari, ma un complesso di cose, minute ma continue, me lo hanno impedito. Ora le fa umile domanda per tentare il richiamo di tre chierici dal servizio Militare, per cui già m'era raccomandato al sig. Vico Garga affinché perorasse tal favore presso di V. E. Io la prego del beneficio qualora abbia ancora margine per richiamare.

In caso affermativo io le farei prontamente pervenire:

1° Remissoria del proprio Vescovo con data anteriore all'estrazione del numero di sorte.

2° Fede di nascita, di moralità e data della vestizione.

3° Che fanno i loro studi in questa casa e perché prestano aiuti ai poveri giovanetti della casa e degli Oratorj festivi e perché mancano totalmente di mezzi per fare altrove i loro studi. Con queste tre dichiarazioni fu sempre soddisfatto il governo né mai ci fece alcuna difficoltà. Ogni cosa però alla nota di Lei saviezza.

La nostra Chiesa, Eccellenza, va avanti; e la cupola si va elevando giorno per giorno. Dia la santa sua benedizione a chi lavora e a chi in qualche modo vi coopera. Noi ci raccomandiamo tutti alla carità delle sue preghiere, ed augurandole dal cielo sanità e lunghi anni di vita felice colla più sentita gratitudine ho l'alto onore di potermi professare

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.